

Per l'istruzione tecnica riforma sul modello filiera anticipata al 2025/26

Decreto emergenze

La scelta di Valditara

l'istruzione tecnica, si cambia e si accelera. Con il governo pronto ad anticipare, già dall'anno scolastico 2025/26, un primo assaggio di quella che dovrà essere la nuova filiera tecnica, aperta, davvero, a imprese e territori. La novità è contenuta nel decreto emergenze, pubblicato a fine dicembre in Gazzetta ufficiale.

A settembre andrà infatti a regime il modello "4+2", vale a dire quattro anni di scuola secondaria superiore più altri due negli Its Academy, che farà un po' da "riferimento" al profilo dei nuovi istituti tecnici, la cui riforma, prevista dal Pnrr, è stata delineata questa estate con un Dpr, il cui iter per l'emanazione definitiva è tuttavia ancora in corso. «In sede di prima applicazione», recita l'articolo 9 del decreto Emergenze, e in attesa del Dpr (le cui novità sono previste entrino in vigore dal 2026/27) sarà un decreto del Mim ad anticipare al prossimo anno scolastico alcuni contenuti della riforma dell'istruzione tecnica.

In particolare, il provvedimento di Giuseppe Valditara dovrà aggiornare il profilo dei curricula vigenti, potenziando le competenze di base, linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche, giuridiche ed economiche, oltre alle competenze tecnico-professionali con una particolare attenzione all'innovazione digitale e allo studio dei prodotti e dei servizi connessi al made in Italy. Bisognerà anche rafforzare la connessione al tessuto socio-economico-produttivo

del territorio di riferimento, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del terzo settore. Si dovranno inoltre prevedere meccanismi per favorire la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con quelli dell'istruzione terziaria, a cominciare dagli Its Academy. Insomma, bisognerà replicare un po' tutte le caratteristiche didattico-ordinamentali delineate nel modello "4+2".



Restano al regolamento quadri orari e risultati di apprendimento, per gli altri contenuti basterà un semplice Dm

Ci si potrà muovere all'interno di accordi regionali e interregionali denominati "Patti Educativi 4.0", per mettere (finalmente) a sistema il mondo dell'istruzione e della formazione tecnica, imprese, università, centri di ricerca e bisognerà far partire anche specifiche attività formative per i docenti degli istituti tecnici finalizzate alla sperimentazione di modalità didattiche laboratoriali, innovative, coerenti con le specificità dei contesti territoriali (e con il rinnovato slancio e prestigio che dovrà tornare ad avere tutta l'istruzione tecnica).

Altri aspetti della riforma resteranno invece nel Dpr, tra questi la regolamentazione di indirizzi specifici, articolazioni, risultati di apprendimento, quadri orari.

—CLT.